

# C'è "Enjoy Como" Un lago di storie che parla inglese

**Una sfida vinta.** Il magazine turistico de La Provincia si presenta più ricco di pagine, idee, servizi fotografici

COMO  
VERA FISOGNI

«Un lago suggestivo, dove natura (gli spazi) e cultura (il paesaggio, le ville) si intrecciano non basta a costruire l'immaginario del Lago di Como. Tra Ottocento e Novecento furono le tappe lariane del Grand Tour a tracciare un profilo "narrativo" ed "estetico" del nostro territorio.

**Un tessuto di relazioni**  
Ecco che lo scenario naturalistico diventava per la prima volta un "luogo" - nel senso proprio teorizzato da Marc Augé - ovvero uno spazio di significati, relazioni, memoria. Ma oggi, ai tempi della comunicazione digitale, che della fame di immagini il perno del proprio essere, tra selfie, Instagram e social network, come si può dare consistenza all'immagine? Il nostro magazine "Enjoy Como", giunto alla quarta edizione, dà una risposta precisa: sono le storie, che anzitutto il Lago di Como serba nel suo liquido profilo, e quelle che raccontano personaggi sensibili e attenti, ad alimentare la suggestione culturale. Ma l'immaginario è anche comunicazione: ecco che entra in gioco, oltre allo stile del racconto giornalistico, il significato della traduzione inglese di "Enjoy Como". Raggiungere il pubblico internazionale che soggiorna sul Lario consente di accelerare la

L'edizione 2016

**Mappa di Como gratis ai lettori**



C'è la modella Gayane Mello, in copertina su "Enjoy Como" 2016, il magazine bilingue (italiano/inglese) di turismo de La Provincia di Como. La rivista, diretta da Diego Meozzi coordinata da Vera Fisogni, con progetto grafico di Antonella Corengia, si avvale della collaborazione del "Centro Studi Casnati". Quest'anno "Enjoy" diventa ancora più bello, sono le storie, che anzitutto il Lago di Como serba nel suo liquido profilo, e quelle che raccontano personaggi sensibili e attenti, ad alimentare la suggestione culturale. Ma l'immaginario è anche comunicazione: ecco che entra in gioco, oltre allo stile del racconto giornalistico, il significato della traduzione inglese di "Enjoy Como". Raggiungere il pubblico internazionale che soggiorna sul Lario consente di accelerare la

circolazione di un'immagine dei luoghi comaschi in termini non "usa e getta", tipici del consumo, anche culturale, ai tempi di Internet.

**Il lago: le parole per dirlo**  
La sfida del magazine è anche linguistica. Come spiegava Umberto Eco, ogni traduzione è mediazione: se, da un lato, questo aspetto potrebbe far pensare (e in parte così accade) a una perdita dell'esperienza diretta del testo, dall'altra mediazione implica anche la trasmissione di sensibilità, di informazioni (attraverso la scelta delle parole), suggestioni nuove, impreviste, capaci di aprire orizzonti di senso impensati dagli stessi autori.

Quest'anno, tra le novità del numero, ispirato al tema "Un lago di storie", spiccano i contributi internazionali di pregio: da Gerald Marzorati, giornalista e scrittore americano, collaboratore di "The New Yorker", già direttore del "New York Times Magazine" a Dario Cohen-Tannoudji, premio Nobel per la fisica. Sono dunque esempi per il più anche gli articoli scritti direttamente in lingua inglese, poi tradotti dalla redazione. Un traguardo, da un lato, che hanno fornito le cartine poi unite in un'unica mappa da regalare ai lettori di "Enjoy", per lo più turisti. La novità sottolinea ancora di più il ruolo di "Enjoy" come strumento di valorizzazione e di promozione del turismo e del brand lago di Como.



Una splendida squadra di ottimi traduttori | I RAGAZZI CHE HANNO TRADOTTO "ENJOY COMO 2016"

## Lavorare in gruppo per mettersi tutti in gioco



**IN PRIMA PERSONA**  
ESTELLE TRAVELLA  
Studentessa e traduttrice

**Q**uando ci hanno presentato l'opportunità di lavorare in collaborazione con "La Provincia" ho inizialmente immaginato che si trattasse di un'esperienza finalizzata al consolidamento della lingua e delle conoscenze acquisite. Invece, la traduzione degli articoli colti risulta essere ben diversa da un'esercitazione "scolastica". La traduzione infatti non è semplicemente applicare regole di grammatica di sintassi. Tradurre in un gruppo di lavoro è scoprire che ognuno può "dare qualcosa" di cui magari non si sapeva capace e significa mettersi in discussione perché non c'è mai una sola soluzione giusta. Tutto ciò

è multidimensionale, nel contempo, ti arricchisce. Ed è successo proprio questo nelle varie esperienze fatte con "La Provincia". Abbiamo spazionato da un argomento all'altro, l'ho visto solo che ho permesso di consolidare le nostre competenze linguistiche, ma ci ha dato un'idea di un papabile futuro in cui condivideremo i frutti di un percorso didattico di cinque anni con le pratiche concrete. Ed ecco che, tramite le collaborazioni con "Tess", "Il Salomone Mobile" ed "Enjoy Como", abbiamo esplorato il nostro territorio: abbiamo potuto constatare che i fuori ci sono più occasioni di quanto immaginassimo. Per questo ringrazio la scuola e soprattutto le nostre insegnanti che ci hanno dato non solo mezzi per cogliere quest'opportunità, ma anche una piccola spinta verso la realtà che ci aspetta.



## Una grande occasione che accresce il sapere

**IN PRIMA PERSONA**  
SOFIA PETRAGLIO  
Studentessa e traduttrice

**S**eguo il corso di interpretariato del Centro Studi Casnati di Como da ormai tre anni e, nonostante alcune difficoltà iniziali, è stata un'esperienza che mi ha arricchita sia linguisticamente

che personalmente grazie ai consueti confronti che dobbiamo affrontare traducendo a gruppi in classe. In questo modo perfezioniamo le nostre conoscenze, apprendiamo nuove espressioni e termini tecnici dei più svariati ambiti attraverso esercizi di traduzione scritta, traduzioni simultanea di testi scritti e presa di appunti con ricomposizione del discorso verso l'italiano come pure verso l'inglese. Inoltre, grazie alla collaborazione con il quotidiano "La Provincia", abbiamo potuto avere un assaggio del mondo lavorativo e della professione del traduttore. Infatti da oltre un anno a questa parte siamo stati coinvolti in un progetto che ci vede impegnati nella traduzione di articoli

I ragazzi del "Casnati" che hanno collaborato  
Tre le insegnanti coinvolte nel progetto

## Squadra giovanissima di traduttori di talento



Un impegnativo lavoro di squadra, con un continuo interscambio tra la redazione de La Provincia e gli studenti del "Casnati". Ma ecco lo staff. Hanno affiancato la professoressa Vanna Bullock, le colleghe Alessandra Franzini, interprete, docente di inglese e di interpretariato e Claudia Poltronieri, mediatrice, docente di inglese e di inglese per il turismo. Ecco il nostro staff: 14 traduttori interpreti (nuovo corso parte quest'anno, con prima lingua cinese e seconda lingua inglese): Gabriel Guldenfeldt, Marta Mauri, Leonardo Mazza, Emanuele Pezzotta; 3a interpretariato: Gioia Cappelletti, Martina Castelli, Chiara Meraviglia, Chiara Malvestiti, Virginia Pellegrini, Gaia Roberti, Elisa Terenzi; 4a interpretariato: Alara Aydin, Alice Bancora, Greta Dominioli, Martina Mambretti, Paola Sara Rossi, Giorgia Rusconi; 5a interpretariato: Stefano Augusto Gessa, Martina Beluschki, Davide Di Palma, Sebastiano Marchiori, Sofia Petraglio, Estelle Travella (in foto, particolare del servizio del Pulitzer ed ex direttore del "New York Times Magazine" Gerry Marzorati).



Sofia Petraglio

per i magazine realizzati dal quotidiano locale, precisamente "Il Salone del Mobile" (edito in concomitanza dell'Eventi milanese, ndr), "Tess" ed "Enjoy Como" (un numero l'anno, ndr). L'affiancare il corso di interpretariato alle collaborazioni esterne mi ha permesso di unire la teoria alla pratica e perciò di approfondire la conoscenza lingua inglese nelle sue molteplici sfaccettature scoprendo al tempo stesso l'affascinante territorio comasco. I miei ringraziamenti vanno quindi ai miei docenti, alla mia scuola e alla redazione de "La Provincia" che mi hanno permesso questa esperienza che, non si sa mai, magari un giorno potrà determinare il mio futuro.

## La coordinatrice: «In campo didattica e neurolinguistica»

**Palestra linguistica**

Un esercizio di traduzione che permette di acquisire conoscenze a lungo termine

«Come ha suggerito Carolyn Yohn, traduttrice dal francese e dall'ungherese all'italiano, in occasione della Giornata Mondiale della Traduzione celebrata il 30 settembre 2015, se leggere equivale a spalancare finestre sul mondo, tradurre significa costruire quelle stesse finestre: una fra esse allora, affinché altri possano affacciarsi sul mondo.

**Costruttori di "Timester"**

Chi fa questo mestiere gode della fortuna di essere nel contempo lettore dei testi scritti da altri e "costruttore di finestre": vive dunque in prima persona il fascino della scoperta e poi, con cortosia pazienza, si mette all'opera perché altri possano provare le sue stesse emozioni. Inoltre, tradurre articoli per dei magazine che affrontano temi attinenti al territorio - come abbiamo fatto quest'anno, spaziando dal settore tessile all'industria del mobile alla promozione del distretto turistico lariano - moltiplica esponenzialmente l'effetto "finestra" offrendo di fatto ai diversi lettori scorci sulla realtà che ci circonda.

**Motivare per apprendere**

La seconda ragione è di tipo motivazionale: perché l'acquisizione abbia luogo è necessario che lo studente non sia soltanto un passivo ricevente di informazioni ma sia coinvolto in situazioni di stress positivo in cui il discente sia consapevole delle sue capacità, si senta competente e avverta di affrontare una sfida alla sua portata. Vorrei dunque cogliere ancora una volta, a conclusione del presente anno scolastico, l'occasione di ringraziare "La Provincia" per la fiducia accordata e per l'opportunità offerteci di fare scuola in modo così costruttivo ed efficace. E ancora una grazie alle mie splendide colleghe, Alessandra Franzini e Claudia Poltronieri, per la dedizione dimostrata. E infine un grazie a chi, come a noi, si è impegnato per la loro disponibilità a mettersi in gioco.



Professoressa Vanna Bullock

preparato a compiti di tipo analitico e logico-sequenziale. La bimedialità favorisce l'acquisizione piuttosto che l'apprendimento linguistico. Quanto acquisito entra nella memoria a lungo termine e si trasforma in competenza permanente, mentre quanto viene solamente appreso potrebbe avere carattere provvisorio.